Mercoledì 31 Maggio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 128

Conto Corrente con la Posta

LA CITTÀ DEI FIORI

(Nostra corrispondenza particolare)

Vienna, maggio,

Quante volte ci ficchiamo in testa l'idea d'un qualche bisogno e non respiriamo finchè non l'abbiamo appagato?

Sono necessità fittizie, ed appunto perchè tali, bisogna appagarle a preferenza di quelle altre. Tante volte ci sentiamo deboli, ammalati, bisognosi di cure, mentre siano perfettamente sani. Bisogna però andare dal medico o dal farmacista, altrimenti i mali fantastici non cessan mai.

Così anch'io, come infiniti altri, ho i miei pregiudizi e le mie debolezze ed una fra queste, forse la più rimarchevole, è la necessità ch'io sento ogni anno di fare la cura primaverile. Questa, del resto, è un'abitudine molto estesa in Italia e che a giudizio dei medici ha dei benefici effetti.

Forte di queste mie idee entro in una farmacia e col mio barbaro tedesco spiego al farmicista ch'io desidero fare una cura primaverile, pregandolo di suggerirmi la migliore.

Il farmacista mi fa una faccia lunga lunga e poi mi risponde: Cura primaverile? Ma che sogna? Da noi non si fanno simili cure. A Vienna c'è primavera tutto l'anno.

Me ne sono andato un po' perplesso per la Ringstrasse; e guardando in giro, sono rimasto anche mortificato: il farmacista aveva ragione.

Alle finestre d'ogni palazzo, nelle divisionali dei viali, persino sulle mensole delle lampade elettriche v'erano dei fiori, e quella bellezza architettonica che presenta la Ringstrasse, mi parve d'un colpo più bella, più smagliante del solito. Erano fiori in vaso, c'era del verde portato col terriccio, ma pur tutto era bello, tutto pittoresco

Da noi c'è pur sempre primavera, vi sono dei bei fiori, c'è del bel verde coperto da un cielo ancora più bello, ma i fiori si esportano, ed il commercio fa dimenticare, anche fuor di misura, che ad ogni animo gentile piacciono i fiori. Qui i fiori s'importano e si ammirano con quel culto che si ha per una cosa esotica, nata e cresciuta sotto altro sole Questa primavera è certamente artificiale, ma questo sforzo che l'uomo fa contro la natura è ben degno d'encomio.

Tutti sono appassionati dei fiori e se ne adornano; nelle vie principali dei vecchi ruderi di donna — in pieno antagonismo colla merce che vendono — assaltano il passante offrendogli rose o garofani. E chi è quel marito, quel giovanotto che non offre alla moglie od all'amante — sia impiegatuccia o grisette, non importa — qualche fiore? Si rinsaldano così dei vecchi amori, se ne fomentano degli altri, e talvolta s'inizia un flirt colla prima passante. Non per nulla la donna viennese è emancipata.

Da questo culto spontaneo, da quello sentimento sincero, è sorta la festa dei fiori, che ebbe luogo qualche giorno addietro. Organizzata, a scopo di beneficenza, da un comitato di dame dell'aristocrazia, il comitato s'è allargato ad ogni distretto di Vienna, in modo che dappertutto vi fossero degli aderenti.

Ad ogni dama venne consegnato un cestino ricolmo di fiori, ed anche un giovanotto in funzione di cassiere.

L'idea, gentile e bella, ebbe un esito splendido anche materialmente; quasi decretata dal sentimento del popolo, doveva trovare fra esso largo appoggio e consenso.

Chi si sarebbe rifiutato di prendere dei fiori offerti da una bella signora o signorina? Forse questa non s'incontrerà nè si riconoscerà più; forse invece nell'avvenire,...

Così, ad uno ad uno, s'infiora ogni passante: dall'alto magistrato al travet; dal generale all'ordinanza.

Le coppie dei venditori assaltano i passeggieri dei trams, entrano nei restaurants, nei caffè, nelle birrerie, spandendo dovunque la fragranza de' fiori e l'espressione del loro brio.

Tutti sono infiorati, tutti presentano una nota più gaia, più simpatica.

Un fiore offerto da una gentile signorina, con un viso sorridente, colla testa infiorata, può far dimenticare — sia pure per un momento — quanto c'è di più sgradevole: la suocera od un creditore.... per chi ha la gioia d'averne.

Felice Gentili

Una festa d'Italianità a Sovignacco

Un appello ai fratelli

Sovignacco 26 — Sovignaco, villaggio italiano colpito dalla politica slava, tenta un po' alla volta di liberarsi da gente e da coltura esotica. Ora un solerte comitato ha deciso di tenere domenica 4 giugno una festa, il cui netto ricavato andrà a beneficio dell'istituendo Gabinetto di lettura per il quale la Lega Nazionale si è molto prestata.

Giovanetti e giovanette, seguendo l'impulso del loro cuore, si produrranno in parecchi numeri di prosa e di canto.

CRONACA DEL FRIULI

Giunta Provinciale Amministrativa

(seduta 27 Maggio 1911)

Affari approvati

Udine (provincia). Riduzione ipoteca. Cessione gratuita di Area per lungamenti di via Prefettura. — Pordenone. Vendita ritaglio stradale. Lite Sacilotto: transazione Dazio: regolamento. — Ravascletto. Assegno piante alla latteria sociale. — S. Odorico. Salario al cursore. — Magnano. Elimina crediti inscritti fra i residui attivi. — Moggio. Regolam. polizia urbana: disposizioni circa le materie infiammabili. — Coseano. Tassa cani. — Cividale. Proposta Cargnello e Com. per espurgo pozzi neri. — Sacile. Classifica di due strade fra le Comunali ordinarie. — Lauco. Edificio scolastico di Avaglio: mutuo. — Povoletto. Aumento stipendio alla levatrice Bergnolo Regina. — Trasaghis. Alienazione bosco Pala Auron (in massima). — Cimolais. Aumento stipendio al segretario. — Remanzacco. Id. id. — Moruzzo. Condotta medica: cambiamento della cura piena in libera (in massima). — Erto-Casso. Consorzio medico: aumento stipendio. — Resia. Concessione piante. — Cordovado. Aumento salario al messo comunale. — Ipplis. Alloggio pel maestro. — Sedegliano. Domanda Menini per cessione area nel cimitero di Rivis. — Caneva. Aumento al messo ed al custode del Cimitero. — San Vito al Tagliamento. Illuminazione sobborgo Madonna. — Pasian Schiavonesco. Assegno di riposo al messo comunale. — Pasian di Prato. Lascito Tomadini alla frazione di Passons: divisione fra gli eredi. — Remanzacco. Vendita locali del vecchio Municipio. Rettifica contratto. — Pontebba. Regolamento capitolato per uso e manutenzione acque della roggia.

Decisioni varie

Udine. Acquisto fondo per costruzione fabbricato a sede Ginnasio-Liceo. Esprime parere favorevole. — Buia. Strada di Artegna: acquisto fondi id. id. — Moggio. Acquisto immobili per allargamento strada, id. id. — Cavasso-Fanna. Scioglimento consorzio medico, id. id. — Rodda-Tarcetta. Servizio medico. Dichiara libera la condotta consorziale. — Remanzacco. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di L. Feruglio. — Sauris. Id. id. Accoglie il ricorso di Plozzer Osvaldo. — Cisoris-Erto Casso. Bilancio 1911. Autorizza la sovraimposta.

Rinvii

Magnano. Restauri casa canonica. — Chiasacco. Regol. tassa cani. — Moggio. Concessione piante alla Ditta Micoli. — Paularo. Vendita piante boschi comunali. — Bordano. Modificazione tariffa tassa famiglia. — Sutrio. Utilizzazione piante.

Nella Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Previo compimento delle pratiche d'espropriazione, autorizzò l'appalto dei lavori di sistemazione della strada prov. della Motta da S. Vito al Tagliamento al ponte di San Marco.

— Autorizzò l'esecuzione di lavori e riparazioni nei locali dell'Ospizio Esposti con una spesa preavvisata di lire 3000.

— Migliorò gli stipendi agli impiegati dell'Ospizio Esposti, giusta i deliberati in relazione al nuovo organico

— Assentì allo svincolo di cauzione della ditta Chiaradia di Caneva per l'appalto costruzione della caserma dei carabinieri di Sacile.

— Fece luogo al pagamento della II.a rata sussidio 1911 alla scuola di disegno di Nimis.

— Autorizzò la visita d'una rappresentanza dell'ufficio tecnico provinciale per determinare il tracciato e la larghezza della strada che da Platischis per Taipana, mette alla stazione ferroviaria di Tarcento.

— Ritenne approvabile il progetto Calligaris per la costruzione della strada d'accesso da Villasantina alla stazione ferroviaria, nella contemplata cifra di L. 20.000

— Meritevole di approvazione, tecnicamente, pure il progetto Valentinis per la costruzione della strada Preone-Villa Santina, col relativo ponte sul Tagliamento: spesa L. 196 000.

— Del pari il progetto Cudugnello per la sistemazione del Fella di fronte all'abitato di Pontebba, importante una spesa provvisoria di L. 72.000, ritenuto che il Governo dovrà assumere a suo carico le spese per il tratto dallo sbocco della Pontebbana al Rio Niis, che segna il confine del Regno, dovendo questa opera essere per legge classificata in 1. categoria.

— Assunse le spese di 6 alienati poveri della Provincia.

Da Varmo

Un caso di idrofobia

Il nostro ufficiale sanitario sig. Tavoillo dott. Gio Batta, chiamato nella vicina frazione di Roveredo per esaminare un cane dei signori Dorigo, ha sospettato trattarsi di un caso di idrofobia.

Dietro sua denuncia, il sindaco ha provvisto per l'immediato sequestro rigoroso della bestia e per le necessarie osservazioni del caso e ordinato che tutti i cani che hanno avuto rapporti col predetto siano uccisi o rigorosamente custoditi.

Da Cividale

Offerte dei doni

Albini nob. Lorenzo, portabiglietti cristallo in metallo bianco, Mulloni Albino, stifelin finissimo, Giuliano Ferdinando e figli Udine, 6 astucci con dolci - Spilotti Nicolò 12 chicchiere con piatto - Giovanni Ferazzi, 3 bottiglie vino nero - Bonaldo Giuseppe, 5 bottiglie barolo barbera - Masarotti Giuseppe, portabiscotti in cristallo e metallo bianco - Società operaia di S. Giovanni di Manzano, portafiori in cristallo con i vasi - Baldini Luigi Udine, 3 bottiglie, marsala - Club ciclistico Manzano, 1 specchio molato - Giuseppe Vuga Pordenone, orologio artistico rappresentante il Pilota - Fratelli Menazzi Udine Cussignacco, 7 sacchetti paste - Co. Chiara de Portis, 6 bottiglie vino Refosco - Vardari prof. Arturo, 300 cartoline - Tomat Luigi battirame, brocca in ramo - Moro Andrea, portabiscotti in cristallo colorato e 1 lampada acetilene - Ornella Pietro, 6 bottiglie vermouth - Giacomina Vuga Pilosio, servizio da pesce con astuccio - Della Rovere Carlo, 1 servizio di liquori per 6 persone - Luigi Sassulig, buono per un pranzo da 2 persone - Società operaia Agricola di Sedegliano, artistica alzata in metallo con piatti di cristallo - Giuseppe nob. de Paciani, servizio d'argento con astuccio per 1 persona, Famiglia Marioni, artistico calamaio in bronzo con acquila - Cirant Giovanni, servizio per liquori - Mollari Alfonso, 2 fiaschi vino nostrano - Giuseppe Scaunich, 8 bottiglie barbera - Fulvio Giovanni, 5000 cartoline in sorte - Soc. Operaia di M. S. Tarcento, 1 scatola compassi - Soc. Operaia di Mortegliano, elegante svaglia con cimiero artistico - Bonoria e C. S. Negri Bologna, orologio da muro - avv. Zanuttini Secondo Udine, 1 elegante pendolino in argento brunito per salotto - Soc. Operaia S. Giorgio di Nogaro, 1 servizio per 6 persone in porcellana - Soc. Operaia Cordovado, tavolino e sedia moderna con imbottitura in pelle ed alzata artistica con specchio - F.lli Treux, servizio di caffè per 2 persone con astuccio - Michele Piva Manzano, 4 bottiglie vino - Luigi Zampari Manzano, 4 bottiglie vino - Dott. Della Schiava Manzano, 4 bottiglie vino - Eugenio Bearzi, Manzano, 2 bottiglie vino - Achille Tavagnano Manzano, una sveglia - O. di Lonardo Vienna, artistico servizio d'argento di caffè per due persone con vassoio - Fragiacomo Giacomo, quattro bottiglie.

Da Latisana

«Pro Cippo» commemorativo

Terza lista sottoscrizione «Pro Cippo» commemorativo il 50.o anniversario dell'Unità Italiana. Protesta perenne contro gli unitari che all'ultima ora hanno cercato virare di bordo e salvare i cavoli se non la capra.

Panizzi Giovanni L. 10. Raccolte a Lignano dalle signorine Giacinta Fulvio e Curzia Cosmi L. 60, Colonna Girolamo 3, Ambrosio Massimo 0 25, Carlo Orlandi 1, Quattro amici 2.70, Luis Luigi 5, Comand Ernesto 2, Colonna Guido 1, Burlino Massimigliano 1, Battista Tavani da Roma 5, G. P. G. - M. A. - T. V - M. F. 4, Cigaina Oreste 1, Albertis Antonio 1, Ghion Angelo 2, Minutello Alberto 5, Pattiziol Celestino 0.50, Pattiziol Stefano 0.50, Temporali Girolamo 2, N. N. 1, Matassi, Pietro 0.20 Bearzi Italico 1, N. N. 2, Facchin Vittorio 2, Anastasia Pietro 0.50, Roscatto Giovanni 0.50, Donati Giovanni 0.50, Brt Angelo 1, Parrussatti Cesare 0.50, Buffon Giuseppe 0.50, Bert Antonio 1, Ambrosio Giorgio 1, Carlutti Innocente 1, Cos Luigi 1, Morello Attilio 0.40, A. S. 0.40, Furlan Riccardo 0.20, Minutello Giacomo 0 50.

Giusto Antonio, L. 0 50, Belotto Luigi 2, De Faccio Edoardo 1, Pinzani Giovanni 0.40, Gobatto Giuseppe 3. Trevisan Rolando 1, Colonna Gustavo 3, Impiegati Assic. Generali Subagenzia Latisana 5, N.N. 20, Agilberto Tavani 5, Venier Giuseppe 0.50, D P. 20, Tavani Guglielmo 2, Carlo Giani 5, F. P. G, 5, Rigoni Cesare 0 50, Rigoni Giorgio 0.50, Rigoni Renzo 0.50, Comuzzi Eugenio 0.50, Comuzzi Ruggero 0.50, Tre amici 1.20, Ambrosio Dante 5.

Totale III lista L. 204 25 — Somma precedente 803 90 — Totale generale L. 1008.15.

Da Buttrio

Consiglio Comunale contro gli antiunitari

Ecco l'ordine del giorno votato a unanimità dal Consiglio comunale di Buttrio nella seduta 28 maggio 1911.

«Il Consiglio Comunale di Buttrio ricordando il voto negativo dato in seno al Consiglio provinciale di Udine da alcuni rappresentanti del distretto di Cividale alla proposta di solennizzare il cinquantenario del Regno d'Italia.

conscio dei sentimenti patriottici e sempre professati dalla popolazione di questo Comune;

Memore che in occasione delle elezioni provinciali da cui provennero quei rappresentanti, gli elettori di Buttrio adunarono i maggiori suffragi sui candidati liberali soccombenti:

delibera

Di partecipare al signor Presidente del Consiglio provinciale l'espressione del suo profondo disgusto pel deplorevole voto, e di non riconoscere *moralmente* quali rappresentanti di questa parte del Distretto i consiglieri che lo diedero».

Da Spilimbergo

Assemblea del sindacato tessile

Ieri alle ore 4 1/2, nella sala della Cassa Operaia, ha avuto luogo l'assemblea della sezione del Sindacato tessile.

Erano presenti circa 200 soci.

Venne approvato ad unanimità il bilancio dello scorso anno, che si riassume nei seguenti dati: Entrata lire 2415 15, uscita 848.20, residuo cassa lire 1566 95

Si deliberò di acquistare libri per la biblioteca sociale, in modo da raggiungere il migliaio.

Vennero erogate L. 440 ai soci per sussidio dell'ultimo sciopero, e si discusse ampiamento in merito ai fatti stabiliti colla Direzione dell'ultimo sciopero.

Da Colloredo di Prato

Muore nell'acqua bollente

Ieri mattina il bambino di tre *anni* Elio Giacomuzzi, mentre stava trastullandosi nei pressi della liscivaia, cadde in un mastello di liscivia bollente riportando gravissime ustioni in tutto il corpo, per le quali ieri sera, fra atroci spasimi, cessava di vivere.

Da Enemonzo

Consiglio comunale

Nella sua seduta di domenica il nostro Consiglio comunale trattò i seguenti oggetti:

Raccomandò di portare a termine il rilievo di vari usurpi su proprietà Com. partecipando la nomina del perito sig. Picotti di Ampezzo, fatta già da tempo.

Il ricorso di Menegon Andrea, inviato al R. Commissario Distrettuale, lasciò il tempo trovato. Questi vorrebbe suo, un appezzamento di terreno, che appartiene alle frazioni Quinis-Esemon di sotto, come risulta da operazione peritale compiuta ed approvata dal Consiglio.

Venne accolta la domanda di Duratti Maria ved Fughin per aumento affitto dell'aula scolastica in Colza, portandolo da L. 90, a 100.

Si è approvata la sovvenzione di L. 300, alla Congregazione di Carità locale con obbligo di restituzione entro 6 anni a senza interessi, dovendosi eseguire urgenti riparazioni al locale già legato, a favore dei poveri di Enemonzo, dai coniugi Sovrano Polo di qui.

Si è pure approvato il concorso alle onoranze da tributarsi al maestro sig. Sovrano in occasione della medaglia d'oro, conferitagli con Reale decreto 27 febbraio 1910 avendo compiuto 40 anni di lodevole servizio in queste scuole elem.

La consegna avrà luogo probabilmente nel pros. autunno, tale essendo il desiderio del benemerito insegnante. Da ultima si accolse l'istanza del Cursore com. sig. Flora per aumento di salario, portandolo da L. 500 a 700, annue con decorrenza del 1 giugno p. v.

Da Precenicco

La risposta del Re

La seduta consigliare

In risposta al telegramma spedito dal sindaco domenica a S. M. il Re a nome del consiglio comunale, oggi ebbesi la seguente telegrafica risposta dal ministro Mattioli:

«Sindaco Precenicco

Sua Maestà il Re ringrazia sentitamente codesto consiglio comunale della cortese patriottica manifestazione, giuntagli molto gradita.

Ministro Mattioli »

Domenica dunque, come vi scrissi, il Consiglio comunale era convocato per trattare le pratiche preliminari d'espropriazione dei due pezzi di terreno di proprietà dell'on. Hierschel prescelti dalla commissione provinciale lo scorso agosto 1910 per l'erezione degli edifici scolastici.

E' bene, a questo punto, ricordare come dopo che la Commissione prescelse le due località, il prefetto in data 10 dello scorso ottobre, mentre accompagnava la delibera all'onorevole Hierschel, lo invitava a volersi pronunciare per uno dei due posti e, rendere noto a quale condizione sarebbe disposto a cedere questo fondo.

Ma d'allora ad oggi non si ebbe da lui nessuna risposta.

Il consiglio deliberò la sospensiva sull'oggetto e stabilì di scrivere d'urgenza al prefetto chiedendo conto delle pratiche fatte presso l'on. Hieschel per tale fatto, riservandosi di tornare sull'argomento tosto che il prefetto avrà dato una risposta in merito.

Ed in questa maniera passano mesi ed anni e le scuole non si fanno ed i bambini sono obbligati a rimanere in quel luogo angusto ed impossibile, anche per il numero crescente, con un perenne insulto alle più elementari regole dell'igiene e della civiltà.

Da Paluzza

Seduta patriottica al Consiglio comunale.

29. Ieri il nostro Consiglio tenne seduta. Apertala appena, il Sindaco ricorda che già Paluzza ebbe ad esprimere la sua piena adesione alle feste con le quali tutta Italia sol nnizza il cinquantennario della proclamazione della sua unità, inviando al Sindaco di Roma ancora nel 27 marzo un telegramma di omaggio e di augurio. Per attestare maggiormente i sentimenti delle nostre popolazioni, propose che, a ricordo delle feste giubilari, sia il Comune di Paluzza inscritto come socio perpetuo della Dante Alighieri.

La proposta fu accolta all'unanimità dai presenti.

Fra i consiglieri, in segno di protesta contro il contegno dei sette consiglieri provinciali antiunitario, s'iniziò una sottoscrizione, il cui importo sarà versato al Comitato della Dante Alighieri in Udine. Eccone i primi risultati: Brunetti Matteo L. 5, Del Bon Pietro 2, Corradina cav. Domenico 2, Brunetti Osvaldo 2, Barbacetto cav. Osv. 2, Lazzara Romano 1, Brunetti Ferdinando 1, Lazzara Giacomo 1, Lazzara Daniele 1, Flora Antonio 1, De Ronco Cristoforo 1, De Franceschi Vincenzo 1, Piazzotta Antonio 1. Totale L. 21.

Da S. Vito al Tagliamento

Automobilisti che abbandonano un bimbo in un bosco

Nel bosco posto in *Morsinia giorni* addietro passò un'automobile a grande velocità, con due o tre persone ed anzichè proseguire per la via maestra si internò fra gli alberi.

Fermata la macchina, scesce un signore con un involto che depose con tutta precauzione sull'erba, ad una certa distanza da tre donne che raccoglievano legna.

Quindi rimontò, e sterzata la macchina, uscì dal bosco prendendo con tutta velocità la via *maestra* e scomparendo in pochi minuti.

Le donne, si avvicinarono all'involto lasciato abbandonato e qual non fu la loro sorpresa al trovarsi alla presenza di un neonato accuratamente ravvolto *fra fasce e pannolini.*

Una delle tre prese fra le braccia il bambino che piangeva lo cullò dolcemente gli fece festa e mossa a compassione disse che lo avrebbe tenuto con se.

Nello sfasciare il neonato, le cadde un biglietto da 1000 lire e una letterina che diceva:

Gustodite bene questo bambino, che verrete ricompensati.

Tentato suicidio

30 — Ieri tentava di uccidersi con due ferite di coltello alla regione epigastrica e una alla tempia destra certo Del Piero che a Valvasone conduce un' osteria di proprietà della signora Regina Albrisio.

Causa dell'insano tentativo, a quanto si dice, è stato certo il disaccordo che regnava tra il Del Piero e la signora Albrisio.

Il Del Piero venne trovato nel suo letto tutto insanguinato e fatto curare dai dott. Bidoli e Lenardin i quali si riservarono la prognosi.

Da Orsaria

La campagna bacologica

Stando alle prime voce i bachi promettono bene. La foglia si teme che venga a mancare forse al momento più critico.

Quanto ai prezzi dei futuri bozzoli si è lasciato intravedere da qualcuno la cifra irrisoria di L. 3.50 al kg.

Le vendite cumulative che anche pel passato si sono fatte qui fra noi, sarebbero l'unico rimedio contro gli *strozzini* del mercato.

Notizie agrarie

Il frumento *non promette bene*; cresciuto ineguale ha lasciato nel suo seno quasi metà di gambi racchitici e mingherlini che non arriveranno forse mai a maturità; si è pensato alla deficenza del terreno o a un nuovo parassita che s'attacchi alla radice del gambo, come cause di questo fenomeno larghissimo: il fatto è quello contatato

L'acquedotto approvato in seconda lettura dal consiglio

Finalmente è stato approvato in 2. lettura il mutuo di L. 3000 colla Banca Agricola Cividalese al 6 0/0 per conto di questa frazione in favore del consorzi-acquedotto.

Con questo e con altri cespiti derivanti da appalti di lavori pubblici speriamo poter effettivamente anche noi far parte dell'importante consorzio escludendoci dal quale; mai occasione più giusta ci sarebbe sopravenuta.

OSOPPO PATRIOTTICA

per il cinquantenario e contro gli antiunitari

28. — Alla seduta consigliare odierna l'egregio Sindaco di Toma ricordò il cinquantenario col seguente patriottico discorso:

«In questa nostra seduta ch'è la la prima dopo la commemorazione cinquantenaria dell'*Unità Italiana*, con Roma Capitale; quando la maggioranza dei Comuni friulani si è già pronunciata sul voto reazionario dei sette consiglieri provinciali, imbizzarriti di favorire il trionfo dei Papi in un «primato», che fu disdetto dallo stesso Gioberti, in questa nostra seduta incombe a noi il debito di commemorare appunto, in antidoto a quel voto, il cinquantesimo anniversario del felice avvenimento.

Quindi, prima di trattare sugli altri oggetti che *sono* all'ordine del giorno, io v'invito con un desiderio spontaneo dell'anima, e non già per certi umani rispetti o opportunismi effimeri che mal dissimulano il concetto delle cose, che si può avere intimamente diverso, ad alzarvi, salutando l' Itàlia libera e indipendente con Roma Capitale intangibile. (Tutti i consiglieri presenti con scatto spontaneo si alzarono).

Osoppo che in patriottismo non è secondo a nessuno e che dalla natura fu posto all'avanguardia del tesoro della Patria, spieghi la sua gratitudine pari al merito dei fattori dell'Italico risorgimento e rivendicatori dell'antica maestra al mondo del diritto e genitrice della nostra favella e del nostro pensiero: Vittorio Emanuele II, Cavour, Mazzini e Garibaldi, primi capi della rivoluzione per la santa causa, di S. Martino a Porta Pia, da Varese a Marsala; e il sangue di migliaia di gregari, eroi e martiri, corso dovunque e noi ne cogliamo i frutti, talchè nonostante il caso che non fu raro di contrattempi economici e politici; le nostre odierne Esposizioni nazionali rischiarano e attestano il fastigio ormai attuato della *terza Italia.*

Gli stranieri che s'inchinavano alla Roma dei Romani, ora ammirano la Roma degli Italiani.

La nostra gratitudine si elevi adunque all'altezza del Monumento che *sta* per inaugurarsi nell'«Urbe», in prova sensibile ed eterna dei miracoli che l'uomo può compiere qual ora si ispiri all'amore di Patria.

Per manifestare codesto nostro profondo convincimento io Vi propongo il seguente ordine del giorno, che vada sui venti della patria, alto come un velivolo, come un orifiamma, e si confonda nella luce inestinguibile della Stella d'Italia.

«Il Consiglio comunale di Osoppo, su proposta del suo presidente, nella prima seduta dopo la commemorazione del 50. anniversario del Regno d'Italia, con Roma Capitale, in segno di protesta, contro il settario gesto del settemvirato provinciale che tentò di scalfire il tradizionale patriottismo friulano e di render noi immemori e degeneri figli di coloro che ci han data la eredità d' Italia e di Roma mentre quell'eredità è così legittima e sacra che nessuna ragione potrà mai travolgere;

delibera di confermare nella loro integrità i telegrammi già inviati dal presidente al Re ed al Sindaco di Roma nel giorno 27 marzo prossimo passato anniversario cinquantenario della proclamazione del Regno con Roma Capitale nonchè quelli che egli successivamente ha spedito anche al R. Prefetto ed al Sindaco di Udine;

Conclude

a) di inviare un nuovo telegramma di omaggio all'Augusto Sovrano, il quale detiene a buon diritto la Sede di Roma «dov'è libero lo stato è libera la chiesa»;

b) di inviare un secondo telegramma al Sindaco di Roma, affermante la indissolubilità del destino della Patria da quello di Roma, sua storica e naturale capitale;

c) di incaricare il Sindaco ad accettare l'invito del Sindaco di Roma alla inaugurazione del Monumento, il quale si denomina da Vittorio Emanuele II, ed è il simbolo di unità, di libertà, di perpetuità;

d) d'inscrivere il Comune di Osoppo fra i soci perpetui della Dante Alighieri;

e) di distribuire agli alunni delle Scuole locali, una copia per ciascheduno del Libretto Bario Cosmi illustrante il 50anniversario dell'Italia fatta;

f) di sostituire i nomi delle Piazze e delle Vie pubbliche con i nomi di persone e di fatti che diedero splendore o gloria alla Patria»

I *nomi* delle strade saranno cambiate come segue:

Piazza XX Settembre
» del 48
» Vittorio Emanuele II.
» Mazzini
» Garibaldi.
Via Andervolti Leonardo
» Porta Pia
» Dante
» Cavour
» Mazzini
» Giosuè Carducci
» Pietro Fortunato Calvi
» Domenico Fabris
» Viale Roma.

Il telegramma al Re: «Consiglio comunale Osoppo, commemorando 50. anniversario proclamazione Regno d'Italia con Roma Capitale, *rende alla*

Maestà Vostra così sollecita progresso benessere nazionale, l'omaggio della sua fede. — Sindaco Di Toma ».

Il telegramma al Sindaco di Roma: « Consiglio Comunale Osoppo invia esultando saluto augurale indissolubilmente destino proprio con quello di Roma Capitale intangibile, a Voi che degnamente la rappresentate in Campidoglio — Sindaco Di Toma ».

Il telegramma al Sindaco di Udine: « Consiglio comunale Osoppo conferma mio precedente telegramma alla Signoria Vostra contro [illegible] sette consiglieri provinciali e si associa deliberazione patriottica codesto Consiglio — Sindaco Di Toma ».

Cose militari

Provenienti da Maniago sono passati di qui stamane due batterie del reggimento Artiglieria da Montagna, di stanza a Conegliano, dirette per la Carnia. Oggi faranno sosta a Gemona, domani a Tolmezzo e dopo domani proseguiranno per Ampezzo dove si fermeranno vari giorni per le esercitazioni.

Domani passerà una terza batteria che deve raggiungere le altre due.

Il forte in festa

Ricorrendo oggi l'anniversario della gloriosa giornata di Pastrengo i nostri soldati del forte fanno festa.

Stamane dopo brevi parole sull'odierna solennità pronunciate dal colonnello comandante il forte, venne loro offerto un rinfresco nonchè un rancio speciale.

Da Pordenone

La disgrazia di un carradore

L'altra sera certo Sante Gherarduzzi era diretto con la propria carretta a Castions di Zoppola.

Ad un tratto, il cavallo s'imbizzarì, e prese la fuga. Il Gherarduzzi, ribaltò, la carretta gli cadde sopra. Da alcuni passanti fu soccorso. Il sanitario del luogo gli riscontrò varie contusioni alla regione frontale e parietale sinistra, lussazione completa dell'articolazione della scapola omerale con frattura del terzo inferiore della clavicola sinistra. Lo giudicò guaribile in non meno di due mesi.

Intorno all'infanticidio di Roveredo. La madre è pazza.

E' noto il caso di quella madre che in Roveredo si buttava nella roggia con una sua bambina di pochi giorni. Fu sopraluogo l'autorità giudiziaria, che assodò che l'infanticida Italia Sedran era proprio affetta da pazzia.

Dopo il fatto, ella è tranquilla e sembra trovarsi in un periodo di lucidità. Ma nulla ricorda. All'autorità giudiziaria disse che della morte della figlia era stata avvertita dai famigliari.

E' sempre piantonata da due carabinieri, e in questi giorni verrà trasportata al Manicomio.

Consiglio Comunale

30 — Ieri è seguita l'annunciata adunanza del nostro Consiglio Comunale.

Il sindaco comunicò un ringraziamento del Prefetto circa l'opera di conciliazione svolta nell'occasione degli scioperi al cotonificio e informa essere stato delegato dalla Giunta a rappresentare il Comune alle feste inaugurali del monumento a Vittorio E. in Roma.

Per ultimo il Consiglio approva la compera del terreno in località S. Giovanni per la costruzione della caserma di cavalleria.

Il terreno costerà 210 mila lire delle quali 140 le mette il comune e le altre 70 mila le sborserà il Governo.

Il sindaco spiega quali e quanti vantaggi porterà la costruzione della caserma di cavalleria in località centrica e che infine il Comune verrà ad ingrossare il bilancio comunale (con la venuta di tutto il reggimento di cavalleria e delle due batterie d'artiglieria) da 50 a 60 mila lire all'anno per il consumo maggiore di generi variabili.

Da Reana del Roiale

Per promuovere la costruzione di una strada intercomunale

Le giunte comunali di Nimis, Platischis e Reana si sono radunate per concretare i mezzi più opportuni allo scopo di attuare la tanto desiderata strada che unisca i tre comuni senza obbligare alle famose e pericolose salite e discese che presentemente si devono affrontare percorrendo la solita via per Qualso.

La nuova strada andrebbe da Zompitta a Nimis.

Nella riunione si raggiunse l'accordo: almeno così mi fu assicurato.

Ora sta nella buona volontà dei singoli consigli comunali per affrettare l'attuazione del bel progetto, vantaggioso non soltanto ai tre comuni direttamente interessati ma a tutti che hanno in essi e con essi rapporti di commercio.

Si pensi alla maggiore facilità del percorso, ai cessati pericoli delle faticose rive, e si giudicherà essersi ormai lasciato trascorrere fin troppo tempo prima di venire a questo necessario provvedimento.

Da S. Giov. Manzano

Consiglio comunale
Le dimissioni del segretario

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri si è pronunciato sulla quantità d'acqua necessaria a questo Comune. Il Sindaco rese noto che la Giunta propone di domandare 10 litri al minuto.

L'avv. de Pollis pienamente approvando la proposta della Giunta consigliò di non economizzare facendosi ognor più sentire la deficenza dell'acqua; soggiunge che la spesa non sarà tanto gravosa per il Comune e che questo farà invece un buon affare potendo far certo affidamento di ricavare un cespite di entrata dalle utenze.

L'assessore conte di Brandis dopo aver detto di essere d'accordo con questi dice doversi provvedere all'acqua anche per il domani e soggiunge che se in passato il Consiglio aveva fatto delle riserve con la preoccupazione della spesa da incontrare ora tali riserve non sarebbero giustificate perchè grazie alla nuova legge votata recentemente dal Parlamento, il carico dei Comuni per tali spese viene di molto alleviato.

La preoccupazione che si deve avere ora è quella che non tutto il quantitativo richiesto venga accordato; ad ogni modo il Consiglio esprime il desiderio di avere almeno 10 litri al secondo; se non potranno venirci accordati ci adatteremo alla quantità minore che ci verrà fissata.

Su proposta dell'avv. Pollis, il Consiglio unanime presenti 11 consiglieri, delibera di richiedere 12 litri al minuto secondo e fa voti che se il quantitativo dovesse venir ridotto, non debba esser inferiore a litri 10.

Pure in seduta di ieri il Consiglio nell'atto di accettare a malincuore le dimissioni presentate dal Segretario Comunale signor Luigi Facini, ha deliberato di aprire il concorso, che scadrà col giorno 15 giugno p. v., portando lo stipendio a L. 2400.

Cronaca Giudiziaria

Due donne condannate per falsa testimonianza

Pozzo Teresa di anni 22 e Vittig Anna mar. Passudetti devono rispondere di calunnia e di falsa testimonianza resa dinanzi al Pretore del I mandamento in un recente processo a danno di tal Giuseppina Sabbadini.

Le due donne cercarono di giustificarsi col dire che non si ricordavano; vennero escussi parecchi testimoni che deposero, in genere, poco favorevolmente per le due imputate.

In fine il Tribunale condanno la Pozzo a mesi 10 di detenzione e la Vittig da anni 2 e mesi 6.

TEATRO MINERVA

Non è un nome nuovo per Udine. Tutti conoscono *Marbis* il simpatico triestino che anni or sono fece andare in visibilio il pubblico grande e piccino col suo inesauribile e geniale repertorio di trasformista e ventriloquo.

Il Marbis può dirsi oggi il più perfetto imitatore del celebre Fregoli perchè del Fregoli possiede tutte le qualità artistiche che sussidiate dal dono naturale della ventriloquia non possono che renderlo perfetto.

Stassera svolgerà una parte del suo programma presentando al pubblico i suoi celebri fantocci meccanici parlanti, che nulla hanno a che fare con gli automi del prof. Caro.

A Trieste, da dove proviene, ha fatto ultimamente affaroni e non mancherà di farne a Udine, dove la vera arte viene sempre apprezzata dalle persone intelligenti.

Il "Paese„ querelato dal medico Erzettig per diffamazione e ingiurie assolto dalla diffamazione per aver raggiunto la prova dei fatti condannato per ingiuria, interpone immediato appello.

Ieri si è svolto innanzi al pretore del I. mandamento il processo intentato al gerente nostro Antonio Bordini dal cav. d.r Ugo Erzettig, medico di qui, ritenutosi diffamato ed ingiuriato da una pubblicazione apparsa l'11 febbraio p. p. sul nostro giornale.

Riproduciamo tale pubblicazione a maggior chiarimento pei nostri lettori:

« Ieri sera verso le 5 la signora Maria Del Mestre Pellarini, mentre si trovava nel cortile di casa sua, cadde riversa, fulmineamente colpita da grave malore.

« Raccolta dai famigliari, fu trasportata sollecitamente in cucina; ed ivi, poco dopo, esalò l'ultimo respiro.

« A proposito di questa morte ci risulterebbe che, non appena la signora Del Mestre fu colta da malore, la figlia di lei, unitamente ad altra persona, corse alla farmacia viciniore Fabris per avere un medico.

« Vi avrebbe trovato il cav. dott. Ugo Erzettig, professore della imperial regia Università di Vienna, il quale si sarebbe assolutamente rifiutato di accorrere a visitare la morente.

« Segnaliamo al pubblico l'atto supremamente corretto dell'illustre professore dell'i. r. Università suddetta ».

In seguito a tale pubblicazione, che a noi risultava sostanzialmente esatta, il dott. Erzettig replicava da prima con una rettifica che il « Paese » non ritenne di pubblicare, sia per la forma eccessivamente vivace, sia perchè tendeva a smentire il fatto ormai controllato; indi con una intimazione a mezzo d'usciere che venne inserita a termini di legge.

Contemporaneamente il dott. Erzettig si querelava contro il nostro direttore e contro il gerente per diffamazione e ingiuria.

Ma ancor prima che l'incartamento giungesse al magistrato giudicante la diffamazione evaporò. Non sarà male — a scopo di maggiore esattezza — ripetere le parole contenute nella requisitoria del P. M. e nella sentenza del giudice istruttore: requisitoria e sentenza che furono lette al dibattimento.

Ecco la parte sostanziale della requisitoria:

« Considerato che la diffamazione consisterebbe nell'aver attribuito al dott. Erzettig di essersi rifiutato assolutamente di accorrere a prestare il proprio aiuto ad una morente: il querelante sostiene di aver risposto di esser pronto ad accorrere se vi fosse stata vera urgenza, ma che altrimenti si rivolgessero al medico di famiglia, od a quello del reparto.

« È pacifico quindi il rifiuto. Tutta la questione consiste nell'esaminare se esso fu subordinato alla mancanza di urgenza, come sostiene il dott. Erzettig, nella quale ipotesi nulla si potrebbe rimproverare al sanitario, perchè il libero professionista non è obbligato di prestare l'opera propria a favore di chiunque, quando esso non sia richiamato da motivi d'urgenza.

« E l'istruttoria ha stabilito che il rifiuto non fu subordinato a condizione. Ciò è affermato dalla teste Zamparo Emilia che per conto della famiglia dell'ammalata andò d'urgenza in cerca del medico e parlò col dott. Erzettig. Ed inoltre gli stessi testi indicati dal querelante nel mentre affermano di aver sentito il dott. Erzettig dire alla Zamparo che andasse in cerca del medico del riparto, suppongono di non aver udito o di non ricordare che siano state dallo stesso pronunciate le frasi che sarebbe accorso se vi fosse stata urgenza.

« Devesi perciò, per quanto riguarda questo capo, ritenere raggiunta la prova dei fatti e perciò l'imputato andare esente da pena.

« dichiara non farsi luogo in confronto al gerente Bordin Antonio per insistenza del reato per quanto riguarda la diffamazione.

Ed ecco le conclusioni della sentenza del Giudice istruttore:

« Attesochè non v'ha dubbio che nello articolo incriminato vi si riscontri il materiale diffamatorio — anche il libero professionista non può esimersi, senza incappare nella disistima e nella riprovazione generale dallo accorrere a prestare, quando richiesto, l'opera propria in caso di grave ed urgente bisogno. Il dott. Erzettig, nella rettifica fatta inserire nel « Paese, » ammette di avere alla donna che lo pregava di intervenire, risposto che egli era pronto ad accorrere se v'era urgenza.

Ora, ed a parte le risultanze delle prove assunte, che potrebbero essere interessate in quanto alla Zamparo, e sono poco esplicite per parte del farmacista e del Gaudio, non v'ha dubbio che il querelante esclusivamente era giudice dell'urgente suo intervento ed alla assoluta necessità non gli era possibile sottrarsi che accorrendo presso l'infermo od accusando una impossibilità motivata da circostanze altrettanto gravi.

« Visti gli art. ecc. dichiara non farsi luogo a procedimento ecc. »

Rimaneva tuttavia l'ingiuria ravvisata dal dottor Erzettig nelle parole seguenti:

« professore della imperial regia università di Vienna » — « segnaliamo al pubblico l'atto supremamente corretto dell'illustre professore dell'i. r. università suddetta. »

E per essa ingiuria, di competenza pretoriale si venne ieri al dibattimento.

Fungeva da P. M. il vice pretore Giorgi. Pretore Borsella. Il querelante era costituito P. C. coll'avv. Levi e il nostro gerente assistito dall'egregio amico nostro avv. Cristofori.

Ed ora riportiamo il resoconto stampato sul « Giornale di Udine » di stamane, desiderando essere completamente obiettivi.

« Durante il periodo d'istruttoria venne dichiarato non luogo a procedere per il titolo di diffamazione ritenendo raggiunta la prova, e deferito il querelante al Pretore per ingiurie.

« Vengono escussi tre testi, uno dei quali è il collega Filipponi del « Gazzettino ».

« Dalle deposizioni testimoniali risulta che nel pomeriggio del 15 febbraio nella farmacia di Pracchiuso il dott. Erzettig, invitato di portarsi a visitare una donna gravemente ammalata non vi andò.

« Il querelante afferma che egli disse che doveva recarsi in quel momento da altro ammalato in stato allarmante e consigliò a chi lo richiedeva di chiamare il medico di riparto.

« I testi nulla possono dire su queste parole del dott. Erzettig da essi non udite.

« Filipponi non si trovava nella farmacia, depone però che fu lui che fece informare il « Paese » del fatto occorso; la disgraziata morta quasi improvvisamente, era sua suocera. Egli vorrebbe continuare rammentando altri fatti riguardanti il dott. Ersettig. Minaccia di sorgere un vivo battibecco fra il dottore e il Filipponi, ma il giudice *Borsella* impone che sia troncato qualunque dibattito estraneo alla causa.

« Gli avvocati Levi e Cristofori sostengono ambidue con molta efficacia le loro ragioni.

« Il gerente del « Paese » viene condannato a L. 250 di multa. L. 40 alla P. C. e nelle altre spese.

« Venne beneficato dell'indulto.

Ora alla sentenza il « Paese » ha immediatamente interposto appello nell'interesse del diritto di critica acquisito dalla stampa ritenendo che quando un fatto diffamatorio sia provato, le frasi usate nel lumeggiarlo al pubblico non possano costituire di per se stesse una ingiuria.

Cronaca di Udine

Chiamata alle armi per istruzione

Per il giorno 19 luglio: I militari di 1. categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti ai granatieri, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

I militari di 1. categ. delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Ancona Acquila, Ascoli, Piceno, Belluno, Chieti, Foggia, Mantova, Orvieto, Padova, Perugia, Pesaro, Rovigo, Spoleto, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.

I militari di 1. categ. delle classi 1881 (*milizia mobile*) 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, di distretti di Ancona, Aquila, Ascoli, Piceno, Campobasso, Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata, Potenza, Roma, Sulmona e Teramo.

I militari di 1. categ. delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Ancona, Aquila, Ascoli, Piceno, Belluno, Campobasso, Chieti, Foggia, Frosinone, Gaeta, Macerata, Orvieto, Padova, Peregia, Roma, Sacile, Spoleto, Sulmona, Teramo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Per il giorno 24 luglio: I militari di 1. categ. delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti alla fanteria di linea, dei distretti, di Bari, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza. Reggio Calabria e Taranto.

I militari di 1. categ. delle classi 1881 (*milizia mobile*) 1886 e 1887 (*esercito permanente*), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Bari, Barletta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Reggio, Calabria e Taranto.

I militari di 1. categ. delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1897 (esercito permanente), ascritti alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Bari, Barletta, Castrovillari, Catanzaro-Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria e Taranto.

Per il giorno 30 luglio: I militari di 1. categ delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti agli alpini dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo Genova, Ivrea, Lecco, Mondovì, Monza, Novara, Pinerolo, Savona, Torino, Varese e Vercelli.

(Domani daremo la contin. e fine).

Prezzi medi pei bozzoli del raccolto 1911

Intorno alle medie di prezzo pei bozzoli corrono disparate ed erronee su accordi dell'associazione Serica *coi* sodalizi agrari o colle Camere di Commercio. Possiamo assicurare, — salvo la combinazione avvenuta a Bergamo *fra* compratori e venditori, (riuniti in Commissione mista dalla Camera di Commercio e dalla deputazione provinciale), combinazione che ha accolto il prezzo di riferimento nuovo della Serica, cioè il primo dell'ordine del giorno 10 corr. colla riduzione dell'uno per cento a causa della maggior tolleranza usata in Bergamasca dei doppi e macchiati, — nessun altra intesa si è fin qui avverata nelle altre provincie Gli agrar. di Verona e di Brescia immaginarono medie di riferimento con metodi diversi da quelli votati darica, quindi non accettabili, ed a Cremona si sta discutendo *fra* gli interessati, ma nulla ne *sa* la Serica.

Di positivo invece conosciamo le deliberazioni di due riunioni di compratori filandieri, avvenute in questi giorni alla Serica, confermanti l'intenzione di adottare negli acquisti secondo le tolleranze d'uso, l'uno o l'altro dei due prezzi di riferimento della Serica, e non altro diverso.

Sappiamo anche della speranza di un gruppo di compratori e di venditori per una intesa a Brescia auspice quella Camera di Commercio, però fino ad ora nulla di ufficiale.

Offerte per onoranze funebri

All'Ambulatorio Tullio in morte di G. B. Battistoni: Della Mea Piussi Maria L. 5, dott. Giulio Cesare 2.

Alla Cucina popolare in morte del sig. GioBatta Battistoni: Lizzi Luigi L. 2.

L'inaugurazione del circolo dei ferrovieri

Ieri sera alle sette venne inaugurato il Circolo di ricreazione tra i macchinisti ed i fochisti del nostro deposito.

Le sale nei locali dell'ex caffè alla Nuova Stazione fuori Porta Aquileia erano elegantemente addobbate in una profusione di piante e di fiori.

Alla simpatica festa erano intervenuti tutti i soci che non avevano impegni e l'on. Girardini.

Data lettura di due telegrammi d'adesione, il presidente sig. Soligo Enrico, pronunciò un discorso spiegando lo scopo per cui è sorto il Circolo, che è un segno di migliorate condizioni spirituali e di progresso.

Prende quindi la parola salutato da scroscianti battimani l'on. *Girardini*.

Egli si dice sorpreso della inattesa solennità della festa, solennità che è però temperata dall'aspetto famigliare e giocondo dei convenuti.

Da venti anni, continua l'oratore, io fui sempre invitato nelle vostre adunanze e nelle vostre assemblee. E *questo* è un grande onore per me.

Oggi quindi, a buon diritto mi rallegro dell'istituzione di questo ricreatorio nel quale si troveranno come in una grande famiglia tutti coloro che vi appartengono.

Quelli che come voi sono abituati a percorrere grandi distanze, a restare molto lontani dalla propria famiglia *sentono* più intenso lo spirito della casa. E per questo acuto bisogno di trovarsi assieme, voi avete costituito questo Circolo.

Con tutto il cuore inneggiò alla prosperità del Circolo, e mi auguro che questo sia un esempio alle altre classi (*vivi applausi*).

Dopo un discorso assai applaudito del sig. Pietro Battaglini venne servito ai convenuti a cura del signor Giuseppe Provvisionato, un sontuoso rinfresco.

Allo champagne il presidente brindò inneggiando all'on. Girardini e ringraziandolo di aver partecipato alla festa.

Quindi tra grandi applausi si alza a parlare di nuovo il deputato di Udine, e ha fatto un augurio di prosperità al sodalizio, egli dice, permettetemi di farne uno a voi ed alle vostre famiglie ed uno anche a me stesso: quello di non perdere la vostra amicizia e la vostra benevolenza.

Pronunciarono altri brindisi il segretario sig. *Domenico Ferron* ed il presidente, inneggiando al nuovo sodalizio e al deputato di Udine.

La simpatica festa fu coronata da scelta musica eseguita da un'orchestrina diretta dal m.o Giulio Cramesa e da un ballo che durò animatissimo *fino a tarda ora*.

Nuovo professionista

Il ragioniere Dino Cella ha aperto uno studio di ragioneria in Via della Prefettura N. 16.

All'egregio giovane, che sappiamo colto e geniale, porgiamo i nostri auguri di brillante carriera.

Feste a Paderno

Veniamo a sapere che nella vicina frazione di Paderno nei giorni 24 e 25 giugno p. v. avranno luogo dei grandiosi festeggiamenti di cui eccovi abbozzato il programma.

Pesca di beneficenza sotto l'alto patronato della Dante Alighieri — Prima gara ciclistica femminile — Concerti musicali — Balli, illuminazione e festeggiamenti popolari.

Smarrimento

Percorrendo le vie Palladio, Bartolini fino al Negozio Minisini è stata ieri smarrita una busta contenente danaro.

Competente mancia a chi la porterà al nostro Ufficio.

Beneficenza

La rpett. Banca Cooperativa Udinese per onorare la memoria della sig. Nella Brussi Fachini elargì L. 25 all'Associazione "Scuola e Famiglia,,.

La presidenza vivamente ringrazia.

— In memoria della sig. Nella Brussi Facchini alla Congregazione di Carità pervennero L. 30 dalla famiglia Malignani e L. 20 della ditta Girolomo D'Aronco.

— Il sig. Francesco de Paoli elargì alla Congreg. di Carità L. 3 nel trigesimo della morte della sig. Francesca Endrigo Spagnol.

La Congregazione *riconoscente* ringrazia.

Il prof. Dall'Acqua al calista Cogolo

Riportiamo un'altro lusinghiero attestato rilasciato in questi giorni, al bravo callista sig. Cogolo:

Udine 29 maggio 1911

« Il signor F. Cogolo è un abilissimo « pedicure; possiede egli un gabinetto fornito di un armamentario molto ricco ed « applico nella sua arte le buone norme dell'antisepsi.

Dott. prof. Ugo Dall'Acqua
Chirurgo primario

APPENDICE DEL « PAESE » 30

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

è possibile? ma in che consiste dunque il vostro desiderio?

Nessuno le rispose.

Yves aveva chinato la testa sul parapetto e chiudeva gli occhi per evocare la soave figura ammaliatrice.

— Ancora — disse miss Dally — voi non tradite nessuno amandola.

Non completò il suo pensiero, ma il giovane confermò:

— No, io non tradisco nessuno. Io non ho nè lontano nè vicino una fidanzata che mi ami e mi aspetti. Non ho neppure un'amica, non ho neppure un parente. Sono solo al mondo: solo e senz'amore.

Un'altra volta la bontà sentimentale di miss Dally ebbe il sopravvento.

— Ah, povero Yves! — esclamò — come me riterreste che qualcuno vi volesse tutto il suo bene!

— Nessuno me ne vorrà mai, sapete.

— Non dite: perchè dovrebbe essere così?

— Perchè sono troppo timido. Vedete: io amo, adesso, oh se amo! eppure mi sarebbe più facile morire che confessarlo a lei... Non è per me l'amore.

Adesso aveva rialzata la testa e nella chiara notte il suo viso pallido appariva trasfigurato dalla commozione.

Un soave viso quasi da adolescente ancora con due occhi neri pieni di poesia e una pallida bocca non ancora ombreggiata dalla virilità. Miss Dally lo contemplava pensando ai poetici eroi che la sua fantasia romantica le aveva fatto amare attraverso i libri, attraverso i poemi, attraverso la luce delle stelle e le creazioni della sua anima sentimentale.

Perchè non s'era affezionata a Yves invece che a Norris? perchè non aveva fatto del suo tesoro d'affetto, una gioia un sorriso per gli occhi buoni e la vita triste di quel povero bimo?

Ahimè! Norris s'era presentato da conquistatore ed aveva vinto. Anche non si fosse egli presentato, gli occhi del tenente Yves non si sarebbero fermati su lei... Povera miss Dally! Per la prima volta, forse, si accorgeva della scarsità del suo fascino, per la prima volta comprendeva la sproporzione tra i suoi sogni appassionati e fulgidi e la realtà!

Ecco, ella poteva star appresso ad Yves, e consolarlo, e magari carezzarlo senza che un menomo turbamento lo sfiorasse.

Non contava come donna: tutto al più era l'amica: no, *l'amico a cui si* può, in una sera di luna, perduti sull'oceano, aprire il cuore traboccante.

Si alzò triste.

— Buona sera, tenente.

— Buona sera.

Non fece un gesto, non disse una parola per trattenerla. Soltanto, ad un tratto, morso dalla paura di saper troppo, di poter conoscere troppo, supplicò:

— Non li cercate.

Miss Dolly trasalì ed ebbe un impeto di ribellione.

— Perchè?

— Si soffrirebbe di più.

— Come siete debole! Ma che temete di scoprire? No, no, — rassicurò indovinando la segreta ambascia del giovane — non temete una dedizione completa. Ella non è di quelle che si danno! — disse curvandosi verso di lui.

Lo vide sussultare e si allontanò dirigendosi alla scala di prua.

Al chiarore vacillante della lampada che dondolava vide un cameriere, rifinito dalla fatica, dormire accoccolato sulla scala. Lo scansò e scese cauta per rientrare nel salone. Ma nell'attraversare il corridoio, scorse sotto la scala due ombre accostate.

Le indovinò più che non le vide; Gabrielle e Norris.

Ella ascoltava, avviluppata in uno sciale bianco, colle spalle appoggiate alla cabina di lui, fissando i grandi occhi sul giuoco di ombre prodotto dalla lampada sulla parete di fronte. Egli la teneva abbracciata alla vita coll'abbandono dell'isolamento in cui erano e pareva non sapesse risolversi a lasciarla, e le parlava piano piano con atteggiamento di tenerezza infinita.

Miss Dolly dovette appoggiarsi alla scala per non cadere: poi quando il primo stordimento fu passato, volle slanciarsi e gridare; non riuscì a muovere un passo, a emettere un solo suono. Immobile come una statua, cogli occhi soltanto vivi, sbarrati, nel volto cadaverico, le mani irrigidite, ella contemplava il gruppo odiato e si sentiva morire.

Norris e Gabrielle!

Sapeva che egli l'amava, sapeva che quella sera li avrebbe trovati insieme, l'orribile scoperta non era una sorpresa, eppure l'evidenza le riusciva dolorosa come allora soltanto si destasse dall'illusione.

— Vi ricorderete di questa sera?

— Sempre — fu la risposta suggellata da un bacio.

Allora miss Dolly ritrovò ad un tratto la forza di fuggire: si rivolse, urtò nella porta del salonetto con tanto impeto che dentro sir Francis sobbalzò spaventato.

I due amanti, sorpresi dall'onda di luce viva che illuminò ad un tratto il corridoio e più dall'urto e dal rumore, si staccarono e si rivolsero a tempo per intravvedere la figura dell'istitutrice sparire dietro la porta subito rinchiusa.

— Ci ha sorpresi — disse caldissima Gabry.

Continua

Il Comune e i suoi impiegati

La prima assemblea all'Associazione Impiegati Com.

Ieri alle ore 16 1|2 si è riunita nei locali dell'Accademia gentilmente concessi, l'Assemblea degli impiegati del Comune per discutere e deliberare in ordine ad una proposta di riforma dell'organico e degli stipendi attuali.

La riunione, presieduta dal cav. Giovanni Ragazzoni presidente riuscì numerosissima e, dopo viva e matura discussione vennero approvate all'unanimità, con lievi ritocchi, le proposte presentate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, le quali si riassumono come segue:

Suddivisione di ciascuna categoria (Capi Divisione, Capi Sezione, Aggiunti, Applicati di concetto e d'ordine) in tre classi, con promozione ogni cinque anni e assegnazione dei nuovi stipendi.

L'adunanza espresse il proprio plauso al Consiglio Direttivo per il diligente lavoro presentato nell'interesse della classe e gli diede mandato di compilare una dettagliata relazione a sostegno della deliberata riforma, relazione che verrà prodotta all'Autorità Comunale, dopo un ulteriore voto dell'Assemblea.

—

Alla assemblea è stato, dal presidente, pronunciato un lungo e notevole discorso. Ce lo siamo procurato. Domani lo discuteremo ampiamente. Oggi accontentiamoci di pubblicarlo.

Eccolo:

Anzitutto mi è gradito partecipare agli egregi Colleghi che anche la nostra Associazione fu invitata al Comizio di protesta, che ebbe luogo a Udine il giorno 11 corr. mese, contro gli antiunitari, e che il vostro Presidente ebbe l'onore di far parte del Comitato esecutivo per i provvedimenti che dovevano prendersi allo scopo di contraporre una solenne, generale, pubblica manifestazione, a qualsiasi tentativo di dimostrazione da parte loro.

Manco a dirlo io ho fatto il dover mio; sono sicuro di aver interpretato i sentimenti di voi tutti e godo di aver contribuito in qualche modo ad imprimere al voto della cittadinanza udinese il più chiaro significato civile e patriottico.

La Società nostra si è ricostituita da pochi mesi soltanto e già abbiamo avuto la soddisfazione di saperla apprezzata e considerata molto benevolmente dagli altri Enti cittadini e riconosciuta dalla stessa Autorità Comunale, alla quale abbiamo ormai fatto sentire la nostra voce — rispettosa sì, ma sempre franca — nei pochi casi in cui fu necessario di tutelare particolari interessi riferentisi ai nostri Soci.

Ed ora, colla soddisfazione di chi è convinto di aver fatto opera buona, fedele alla consegna ricevuta, il vostro Consiglio ha studiato diligentemente ed ha compilato un progetto di riforma degli organici, degli impiegati comunali, progetto che avete ricevuto in forma schematica e che perciò non è ancora completo, ma che noi completeremo colla massima cura, per essere presentato quanto prima all'on. Giunta, per il Consiglio Comunale di Udine, sempre che vogliate dare al nostro lavoro un voto di cordiale consenso e di incoraggiamento.

Trovo utile di avvertire a questo punto, perchè si conoscano subito i sentimenti da cui è animato il vostro Consiglio, che nella compilazione di tale progetto esso si è uniformato a criterii di stretta obbiettività, avendo avuto di mira, sopra ogni altra cosa, l'interesse generale della classe; ciò non pertanto si è preso a cuore l'interesse particolare di quei funzionari, la di cui posizione venne maggiormente trascurata dalla Amministrazione, per ottenere anche a loro riguardo un giusto trattamento.

Aggiungo che i nostri studi vennero facilitati dal contributo cortese favoritoci da altre amministrazioni comunali, coll'invio di organici, di relazioni, ecc., dei quali abbiamo fatto tesoro.

E' risaputo che ogni opera, perchè sia duratura e perchè dia buoni frutti deve essere preordinata a quelle necessità che sono una conseguenza imprescindibile dello svolgersi del tempo e dei bisogni.

Perciò noi abbiamo stabilito di non limitare il miglioramento dell'organico al presente, ma di estenderlo ad un periodo piuttosto lungo, onde soddisfare nel miglior modo ai più immediati desideri e ad evitare per un certo tempo il ripetersi di nuove domande e di nuove agitazioni per ulteriori miglioramenti.

Così ci siamo proposti di coordinare le disposizioni del nostro regolamento interno, colle norme portate dal nuovo Regolamento 11 febbraio 1911, per l'esecuzione della Legge Comunale e Provinciale.

Il nuovo organico, dunque, vi presenta la suddivisione delle diverse categorie di impiegati in tre distinte classi con lo stipendio iniziale proporzionato all'entità del posto e progressivamente e sensibilmente aumentabile.

L'anzianità di grado trova invece il premio che le spetta nella concessione di tre quinquenni sullo stipendio della 1.a classe.

Le promozioni di grado sono regolate da particolari discipline e sono sopratutto subordinate al valore intellettuale di ciascun aspirante. La possibilità del conseguimento di dette promozioni costituisce tuttavia, per chi vi ha interesse, un incentivo al migliore e costante adempimento del proprio dovere.

Un impiegato d'ordine, ad esempio, può colla attività e col buon volere arrivare al posto di aggiunto, al quale va ammesso un equo trattamento economico.

Per quegli impiegati, poi, che hanno raggiunto o che stanno per raggiungere il massimo stabilito nell'organico vigente, abbiamo sentito il dovere di produrre uno speciale trattamento individuale, proporzionato ai miglioramenti generali, avuto riguardo al lungo ed onorato servizio da essi prestato a vantaggio del Comune.

Se è vero che la vita cittadina è chiamata a soddisfare ad una serie sempre crescente di bisogni, è altrettanto vero che le funzioni dell'Ente Comune si estendono in modo da obbligarlo a provvedere all'impianto di nuovi servizi ed a migliorare o ad allargare quelli esistenti. Da tali bisogni di miglioramento o di trasformazione dei servizi comunali, sorge la necessità dell'aumento di numero o di grado degli impiegati che rappresentano le ruote del *meccanismo* burocratico, le quali non potrebbero *funzionare* se non fossero bene ingranate fra loro. Non vi farà meraviglia quindi se abbiamo proposto talune di dette trasformazioni che rispondono veramente alle genuine necessità pel pubblico servizio.

Il lavoro inteso a coordinare le disposizioni portate dal nostro Regolamento interno con le norme del nuovo Regolamento interno con le norme del nuovo Regolamento Governativo, interessano più specialmente i seguenti punti:

1. I titoli richiesti per l'ammissione agli impieghi comunali;
2. il trattamento di pensione;
3. i provvedimenti disciplinari.

×

Sul 1° punto viene stabilito che per l'ammissione agli impieghi comunali è necessario che i concorrenti posseggano i titoli indicati dal Regolamento interno, esclusa quindi in via assoluta l'assunzione di personale che non risponda alla suddetta condizione, e ciò a tutela del decoro della classe, non solo, ma anche nell'interesse del servizio comunale.

Il secondo punto riguarda gli impiegati che godono il diritto alla pensione comunale e che non hanno ancora compiuto il secondo decennio di servizio: occorre pertanto di fissare la quota proporzionale di pensione che loro spetta nel periodo dall'undicesimo al 19.o anno, perchè oggidì, dal terzo dello stipendio a titolo di pensione, per 10 anni di servizio, si passa senz'altro alla metà dello stesso, dopo i 20 anni.

E' nostro desiderio di occuparci anche della Cassa di Previdenza, alla quale sono già inscritti molti dei nostri Soci: e lo faremo al più presto, col massimo interessamento, non appena avremo condotto in porto la nave dell'organico.

Il provvedimento di cui al *terzo* punto assume carattere di eccezionale importanza perchè garantisce l'impiegato da qualunque ingiustificato rigore contro di esso e riguarda le punizioni, la procedura disciplinare e la formazione del Consiglio di disciplina in base al disposto dagli articoli 99 e 100 del nuovo Regolamento Governativo sopra-ricordato.

Il vostro Consiglio non mancherà inoltre di studiare e di presentare all'Autorità Comunale, colle proposte riforme, un piano organico degli Uffici e delle attribuzioni assegnate a ciascun Ufficio, essendosi reso esatto conto della necessità che ognuno di essi debba avere sempre presenti le proprie attribuzioni, poichè da queste scaturiscono i doveri per coloro che a quegli Uffici appartengono; e la conoscenza dei propri doveri è la fonte e la garanzia di ogni buon ordinamento.

Noi abbiamo la ferma fiducia che l'Amministrazione Comunale, conscia della ragionevolezza dei desideri dei propri funzionarii, si occuperà colla consueta benevola premura a far loro ottenere i chiesti vantaggi, che rispondono alle ormai riconosciute necessità della vita; e in pari tempo rivolgiamo un caldo appello ai nostri benemeriti rappresentanti nel patrio Consiglio, onor.li Girardini e Renier, perchè vogliano favorire colla loro autorità e colla persuasione della bontà della nostra causa, quanto ci sta a cuore.

Con tali sentimenti e con tali voti io ringrazio vivamente i Colleghi presenti di essere intervenuti a questa Assemblea, e faccio loro particolare invito di voler dare alla nostra riforma la loro completa adesione; e mi auguro che nessuno vorrà intralciare con meschini confronti o soverchie esigenze l'opera nostra, affinchè essa possa segnare la prima vittoria delle nostre legittime aspirazioni.

Interessi operai

Adunanze

Questa sera alle ore 20 si raduna la Commissione Esecutiva del C. d. L.

Muratori

Sabato prossimo alla Camera del Lavoro ore 18 si radunerà il Consiglio generale delle Leghe edili.

Federazione socialista Friulana

Domenica 4 giugno il Comitato della Federazione socialista friulana terrà una seduta alle ore 10 nei locali sociali.

Non andate a Serajevo

Causa la serrata dei mattonai, 4000 muratori sono disoccupati; operai emigranti, non andate a Serajevo!

Società operaia Generale

Iersera si convocò la Direzione della Società Operaia Generale. Intervennero il pres. E. Liesch ed i direttori L. Pigart, Libero Grassi, A. Cremese.

Dopo sbrigati alcuni affari di ordinaria amministrazione, venne deliberato di smentire alcuni dati sul preventivo errati e pubblicati sulla «Patria del Friuli,» di più altri apprezzamenti su incidenti avvisati dall'informatore dello stesso giornale.

Sulla iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale delle pensioni venne data lettura di una lettera del Consiglio Centrale ove si sollecita l'invio dei documenti di alcuni soci per tale iscrizione.

Sulla Mostra di Emulazione fra gli operai del Friuli venne deciso di sollecitare la convocazione del Comitato Direttivo onde prendere alcune iniziative d'urgenza.

Venne respinta la domanda per la concessione di sussidio per malattia ad un socio che trasgredì alle norme tassative dello Statuto.

Fra giorni verranno convocati i probiviri per decidere su alcune domande di sussidii continui sospese.

Aumento nei prezzi dei biglietti ferroviari

Per effetto della legge 13 aprile 1911, la cosiddetta legge Sacchi, che ha modificato l'ordinamento delle ferrovie dello Stato, col primo giugno prossimo andranno in vigore alcune disposizioni contenute nell'articolo 14 della legge stessa, le quali portano aumenti nei prezzi dei biglietti di viaggio a tariffa ridotta.

Sarà innanzi tutto aumentato del 9 per cento il prezzo dei biglietti di qualsiasi specie che, in confronto della tariffa normale, fruiscono di una riduzione pari o superiore al 40 per cento, fatta eccezione per quelli a tariffa differenziale C (l'attuale tariffa per gli impiegati dello Stato).

Così i biglietti che vanno soggetti all'aumento di cui sopra sono quelli che fruiscono delle tariffe differenziali B e differenziale dal 50 al 75 per cento, nonchè della *tariffa militare* (75 per cento).

Alla *tariffa* differenziale A in vigore da qualche anno per il pubblico, per i viaggi che superino i 150 chilometri, è portato un aumento minimo a partire dai 150 chilometri, aumento che sarà graduale per le distanze maggiori fino al limite di lire 10 20, 6 75, e 4.45, rispettivamente per la prima, seconda e terza classe oltre i 1540 chilometri.

E' poi aumentato del 9 per cento il prezzo del biglietto di abbonamento di qualsiasi specie e per gli abbonamenti ordinarii sarà soppresso l'articolo 6 della vigente tariffa. Conseguentemente, a partire dal 1 giugno, non avranno più alcun valore speciale le domande di biglietti d'abbonamento ad itinerario radiale, poichè non sarà più ammesso per tale forma d'abbonamento alcun ribasso sui prezzi della tariffa degli abbonamenti ordinari.

Al prezzo dei biglietti circolari, dei biglietti combinati e combinabili italiani viene apportato l'aumento del 6 per cento.

Infine i prezzi (tariffa ridotta del 70 per cento), dei biglietti di andata e ritorno regionali per le visite alle Esposizioni di Roma, di Torino e di Firenze, sono aumentati del 9 per cento

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I. e II. Sezione del nostro Tribunale nella prima quindicina del mese di giugno.

Venerdì 2. — Seremi G. Batta. lib. omicidio colposo dif. Caratti; Desollis Luigi oltraggio det. dif. Sanvilli.

Sabato 3. — Midolini Luigi contrabbando, Delhomme Alfonso e C. furto aggravato, Faggiani Noè e C. furto qualificato, Pontoni Celestino contrabbando, Morossi Pietro furto qualif., Maestrutti Marco oltraggio. tutti difesi dall'avv. Zagato.

Lunedì 5. — Zaglino Bernardino contrabbando, Agnoli Paolo furto, Vacearoni Ottone truffa, Simeoni Paolo furto, tutti liberi e tutti difesi dall'avv. Tavasani.

Martedì 6. — Vianello Nello bancarotta semplice, Zuliani Umberto furto qualificato, Canciano Maria e C. contravv. legge sanitaria, Toffoletti e C. contravv. doganale, Maluzzi Isidoro oltraggio, tutti liberi, Zanello Giovanni e C. lesioni volontarie lite, difensore per tutti l'avv. Zanuttini.

Mercoledì 7. — Zamparutti Augusto furto qualificato, detenuto, testi 30 d'accusa difensore avv. Doretti.

Venerdì 9. — Sinicco Giovanni lesione volontaria, Bartolano Valentino contravv. legge sanitaria. Majaroni Rinaldo truffa, Pozzi Medea e C. lesione volontaria, Zanini Enrico furto aggravato, Carmini Valentino ubbriachezza, tutti liberi e difesi dall'avv. Ant. Bellavitis.

Sabato 10. — Buzzolo Antonio inosservanza di pena detenuto, Origani Rachele contrabbando, Ponga Luigi truffa, Bertossi Ida furto aggravato, Mingoni Antonio furto qualif. tutti liberi e difesi dall'avv. Giov. Baldissera.

Lunedì 12. — Fant Leonardo e C. furto qualif. Del Fabbro Luigi contrabb., Andreutti Aldo e C. furto qualif., Pascottini Elio lesione volontaria tutti liberi e difesi dall'avv. Colombatti.

Martedì 13. — Bin Giovanni e C. furti qualif. detenuti testi 20 difensori avv. Bellavitis e Zanuttini.

Mercoledì 14 — Urli Leonardo bancarotta semplice dif. avv. Driussi, Zucchiatti Luigi contrabb. dif. idem. Tosolini Carino trascurata custodia cane dif. id. Pugliese Emanuele e C. appello, lesioni volontarie dif. avv. Caratti e Messa Pauloni Avidio revoca *condanna condizionale* dif. avv. Driussi, Mezzaroli Umberto trascurata custodia cane, difensore idem tutti liberi.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*